

ex 45<sup>8/16</sup>  
DIS



Segreteria Generale  
P.G. 82938 Data 11/12/2015

Pavia, 10/12/2015

Al Sig. Sindaco del Comune di Pavia  
Prof. Massimo Depaoli

Presentata in corso  
di seduta.  
Pavia 10/11/2015

**MOZIONE: Educazione sessuale e contrasto alla diffusione della teoria gender nelle scuole di Pavia**

Premesso che:

- Le norme e i trattati del diritto internazionale sanciscono in modo chiaro e inequivocabile il diritto da parte dei genitori nella scelta del genere di istruzione ed educazione da impartire ai propri figli, anche a seconda delle convinzioni filosofiche e religiose;
- Tale principio è sancito da importanti fonti legislative quali la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (articolo 26 terzo comma), la Convenzione Europea sulla dichiarazione dei diritti dell'uomo (articolo 2), la convenzione UNICEF sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (articolo 14);
- Il suddetto principio è inoltre garantito, tutelato ed esplicitato dalla Costituzione della Repubblica Italiana all'articolo 30, che recita "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".

Considerato che

- Le linee di indirizzo del MIUR sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa del 2012, il patto di stabilità educativa del 1997 ("la scuola deve programmare e condividere con gli studenti e con le famiglie il percorso educativo da seguire") e il regolamento del 1999 esplicitano che le istituzioni scolastiche devono rispettare la libertà di scelta educativa dei genitori;
- Gli istituti scolastici dispongono di un Piano Offerta Formativa, in cui viene definita la progettazione educativa necessariamente basata anche sulle proposte delle associazioni dei genitori;
- Il protocollo del MIUR n. 4321 del 6/7/2015 definisce che il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che viene elaborato dal collegio dei docenti e approvato dal consiglio di istituto ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico deve promuovere i necessari rapporti con tutti gli stakeholders e tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori,
- Il "patto di corresponsabilità educativa" Istituito dal DPR 235/2007 per le scuole secondarie di primo e secondo grado, offre agli insegnanti, ai ragazzi, alle loro famiglie, un'occasione di confronto responsabile, di accordo partecipato, di condivisione di metodologie e obiettivi fondanti la vita comunitaria in ambiente scolastico.

Ritenuto che

- Negli ultimi anni è venuta ad affermarsi la pericolosa tendenza di molti istituti scolastici all'utilizzo di progetti di educazione sessuale che prevedono l'insegnamento della cosiddetta "teoria del gender", nella quale l'educazione all'affettività ha la tendenza a diventare sinonimo di un'educazione alla genitalità, priva di riferimenti etici e morali, fin dall'età infantile;
- Convinzioni fallaci vorrebbero equiparare qualsiasi forma di unione e di famiglia, giustificando e normalizzando qualsiasi comportamento sessuale;
- Nel materiale informativo favorevole alla teoria gender la famiglia composta da una donna e un uomo è vista spesso come uno stereotipo da superare;
- Il paradigma della teoria gender vorrebbe che il sesso biologico fosse slegato con affinché

1/2

- pletamente dal genere , in modo tale che ognuno si senta libero di scegliere il proprio, sostituendo il concetto di identità sessuale con quello di identità di genere, un dato mutevole e fluido in balia del desiderio e del sentimento della persona;
- Stando a questa teoria non si nasce maschio o femmina per questioni genetiche, ma si diventa uomo o donna (o nessuno dei due) in base a fattori esclusivamente culturali;
- Scindere il dato biologico da quello psicologico non soltanto non è possibile ma rappresenta anche un pericolo concreto per il corretto sviluppo del bambino, creando incertezze e confusioni.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A diffondere ai cittadini , attraverso i canali informativi istituzionali del Comune, le informazioni sugli effetti negativi che l'introduzione della teoria gender avrebbe sulla formazione dei bambini e dei ragazzi;
- Ad intervenire nelle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Pavia affinché
  - . si agisca sulle autorità scolastiche preposte, a livello regionale e provinciale, perché non siano introdotti o vengano ritirati dalle scuole i libri e il materiale informativo che promuove la teoria del gender;
  - . faccia in modo che la teoria gender non venga introdotto negli istituti scolastici;
  - . si rispetti il ruolo predominante di genitori nell'educazione all'affettività dei figli , in ottemperanza al diritto internazionale e alla Costituzione Repubblicana;
  - . ci sia un effettivo coinvolgimento dei genitori e delle famiglie nelle strategie e nei programmi educativi delle scuole.

Lanave Melania  
Consigliere comunale Forza Italia

N. 10/26



Segreteria Generale

P.G.

Data

779

07/07/2016

## Ordine del giorno circa l'installazione di cartelli all'ingresso della Città di Pavia recanti la scritta "Città della Battaglia"

### VISTO

Che l'episodio della Battaglia di Pavia rappresenta uno dei momenti storici più importanti della Storia europea e mondiale che si è svolto nella nostra città

### CONSIDERATO

Che l'epilogo di questo evento ha avuto ripercussioni enormi sulla storia anche militare segnando il declino della cavalleria, fino ad allora regina delle battaglie, in favore delle armi da fuoco

### PRESO ATTO

Che anche codesta amministrazione ha investito molto su questo tema con la realizzazione della mostra "Pavia 1525, la Battaglia, il Futuro, Niente fu più come prima" e che tale filone rappresenta un'enorme autostrada culturale da perseguire in mille modi anche tramite la valorizzazione del Castello di Mirabello e dei luoghi della Battaglia

**si chiede all'Amministrazione Comunale**

Di installare agli ingressi della città sotto la scritta "PAVIA" la cartellonistica recante la dicitura "Città della Battaglia" onde valorizzare con un segno tangibile e immediato la nostra città come luogo di tale importante evento storico

Pavia, 7/1/2016

Il consigliere comunale

Matteo Mognaschi

Presentato  
nella seduta  
di C.C. del  
22.3.2016

ODG 19/26  




Segreteria Generale

P.G.

23689

Data

23.03.2016

CONSIGLIO COMUNALE

OGG FURINI

Si' sem' art. 33 c. 1-2-3-4  
Si' chiede di mettere in  
soluzione ~~de~~ quanto  
prelato dalla norma  
dopo citate per  
censurare il comportamento del  
servizio cambrici (o altro)

ODG 13/26



Segreteria Generale  
P.G. 23654 Data 24 MAR. 2016

## ORDINE DEL GIORNO

### FAMIGLIA, EDUCAZIONE E LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE RODOLFO FALDINI e  
*dei sottoscritti consiglieri.*

Premesso che:

L'art. 29 della Costituzione italiana riconosce il " ruolo sociale della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio " tra un uomo e una donna, anche se quest'ultima precisazione non è riportata nel testo (i padri costituenti la davano per sottintesa);

il terzo comma dell'art. 16 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sancisce che " la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato ";

l'art. 30 della Costituzione stabilisce il diritto e il dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i propri figli; ogni altra istituzione dello Stato non può quindi sostituirsi ai genitori con programmi educativi non condivisi dagli stessi;

il diritto dei genitori di educare i propri figli secondo le proprie convinzioni morali e religiose è garantito anche dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (art.26), dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (art.14), dalla Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo (New York 1959-Principio Settimo), dalla Convenzione sui Diritti del Fanciullo (New York 1989-art.18), dalla Carta europea dei Diritti del Fanciullo (A3-0172/92-8.11), dalla Raccomandazione CM/Rec(2010)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa (punto 32), dal protocollo addizionale alla Convenzione europea per i Diritti dell'Uomo del 1952 (STE 9, art. 2) e dalla Risoluzione 1904(2012) del Consiglio d'Europa (artt.2-6)

Considerato che:

la famiglia "naturale", formata dall'unione di un uomo e una donna, è l'unica istituzione naturale in cui può nascere una nuova vita, e l'ambito sociale più adatto ad accogliere i minori in difficoltà, anche attraverso l'istituto dell'affidamento e dell'adozione;

la famiglia "naturale" preesiste allo stato e, come tale, è portatrice di diritti inalienabili;

la famiglia non è un mero nucleo giuridico, sociale ed economico, ma una comunità di affetti e di solidarietà, in cui si apprendono e si trasmettono valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo e il benessere dei propri membri e dell'intera società; è inoltre il luogo dove le generazioni si incontrano e si aiutano reciprocamente ad affrontare le difficoltà della vita e a svolgere il loro ruolo nella società;

da qualche tempo la famiglia "naturale" sta subendo un'aggressione culturale senza precedenti, che vorrebbe equipararla alle unioni di persone dello stesso sesso, riconoscendo loro il diritto all'adozione e alla "produzione" di bambini con l'utero in affitto.

Ritenuto che:

i genitori hanno il diritto di educare i propri figli in conformità alle loro convinzioni morali e religiose; pertanto dev'essere loro garantita la possibilità di scegliere la scuola, che ritengono più in armonia con i loro principi, con particolare riferimento a quelli che riguardano l'educazione alla sessualità

la crescente intolleranza di alcune frange estremiste contro chi sostiene il primato della famiglia "naturale", esige una ferma presa di posizione degli organismi rappresentativi;

l'opinione pubblica dev'essere adeguatamente informata e protetta dagli abusi, perpetrati da dirigenti e funzionari troppo zelanti nell'applicare – quasi fosse una legge di stato – la discutibile Strategia 2013-2015 contro le discriminazioni del Dipartimento Pari Opportunità, in palese contrasto con diversi articoli della Costituzione: art. 19 (libertà religiosa), art. 21 (libertà di espressione), art. 30 (diritto dei genitori di educare i propri figli secondo i loro principi morali e religiosi), art. 33 (libertà di insegnamento)

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### RICONOSCE

alla famiglia, formata dall'unione di un uomo e una donna, un ruolo primario nella trasmissione dei valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo e il benessere dei propri membri e dell'intera società;

il diritto della famiglia a non essere contraddetta o danneggiata, nel suo compito educativo, dall'azione suggestiva ed erosiva dei mezzi di comunicazione, come pure dagli organismi scolastici e istituzionali, che ne violino apertamente le convinzioni morali e religiose, con particolare riferimento all'educazione sessuale;

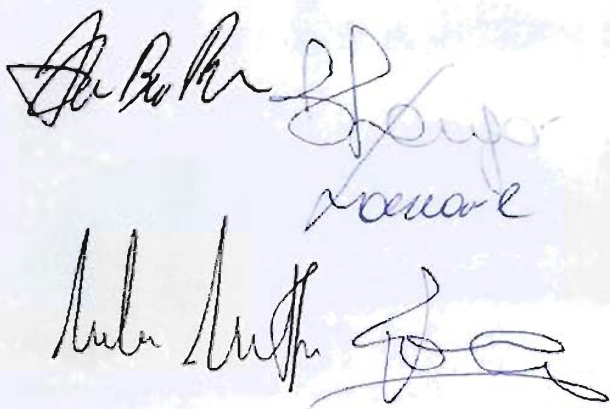
### INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

a vigilare affinché, nelle scuole di competenza comunale, venga data un'adeguata informazione preventiva ai genitori sul contenuto dei progetti di educazione all'affettività e alla sessualità, come pure sugli spettacoli e sugli eventi ludici, che vengono proposti ai loro figli;

a predisporre uno strumento di raccolta delle segnalazioni dei genitori e degli insegnanti sui progetti di educazione all'affettività e alla sessualità, come pure sugli spettacoli e sul materiale didattico che risultino in contrasto con i loro principi morali e religiosi con apposito spazio sul portale del Comune ed eventualmente anche attraverso un numero verde istituito dal Comune o da qualche altro ente o associazione che se ne assumesse l'onere; al Comune spetterebbe comunque il compito di darne adeguata pubblicità oltre che riferire periodicamente alla Commissione Consiliare competente circa le segnalazioni di cui sopra.

Pavia, 21 marzo 2016

Rodolfo Faldini



Handwritten signatures of council members, including the Mayor and several councilors.



Handwritten signatures of council members, including Rodolfo Faldini and others.

N. 15/26



COMUNE di PAVIA

Segreteria Generale

P.G.

Data

99063

16/4/2016

Il sottoscritto consigliere presenta al Consiglio comunale di Pavia la seguente

### MOZIONE

per i motivi che di seguito vengono significati

#### Premesso che:

- a) è in vigore il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri – D.P.C.M. N. 159/2013;
- b) tale D.P.C.M. riguarda la nuova normativa dello Stato in materia di Indicatore della Situazione Economia Equivalente – I.S.E.E.;
- c) la nuova normativa dello Stato, di cui si tratta, è entrata in vigore il 1° gennaio 2015 (D.P.C.M. N. 159/2013, art. 14, comma 2);
- d) la nuova normativa I.S.E.E. ha posto in capo ai Comuni l'obbligo di adeguare, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, il regolamento comunale concernente le prestazioni sociali agevolate, relativamente alle richieste presentate dopo tale data;
- e) la nuova normativa I.S.E.E. ha posto in capo ai Comuni l'obbligo di adeguare il medesimo regolamento comunale entro e non oltre il 31 dicembre 2015 per le prestazioni sociali agevolate, che erano già in atto nell'anno 2014 (D.P.C.M. N.159/2013, art. 14, comma 5);
- f) il vecchio regolamento comunale sulle prestazioni sociali agevolate, non traendo origine dalla nuova normativa dello Stato, illegittimamente ancora in atto nell'anno 2015, doveva essere sostituito da un nuovo regolamento comunale.

#### Preso atto che:

- 1) la nuova normativa I.S.E.E., di cui al D.P.C.M. N. 159/2013 (articolo 2), costituisce Livello Essenziale delle Prestazioni, ai sensi dell'art.117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, sia sotto il profilo dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, sia per quanto attiene al concorso al costo dei servizi da parte delle persone in condizione di bisogno;
- 2) la nuova normativa dello Stato ha innovato significativamente nel merito le modalità di erogazione delle agevolazioni, essendo le stesse basate non più su un unico modello, ma su diversi modelli di Dichiarazione Sostitutiva Unica – D.S.U. ;
- 3) la nuova normativa ha dato adito a rilevanti pronunciamenti della magistratura amministrativa (Tribunale Amministrativo Regionale e Consiglio di Stato), in forza dei quali sono state escluse dalla "prova dei mezzi" le provvidenze economiche assistenziali (pensione di invalidità, indennità di accompagnamento...)

#### Constatato che:

- a) questa amministrazione comunale, a tutt'oggi, non ha provveduto ad elaborare e ad adottare un nuovo regolamento comunale in materia di prestazioni sociali agevolate, di recepimento della nuova normativa dello Stato;
- b) ormai da oltre un anno, vengono istruite le istanze di agevolazione da parte dei competenti uffici comunali in forme irrivalenti e non conformi ad un corretto procedimento amministrativo;



- c) *questa amministrazione comunale non si è resa parte attiva nei confronti degli altri Comuni del medesimo Ambito Territoriale (Piano di Zona), allo scopo rendere i regolamenti comunali fra loro "armonizzati" ed evitare così il verificarsi di situazioni di ingiustificate disparità di trattamento fra le persone con le medesime esigenze.*

*Tutto ciò premesso, preso atto e constatato, il sottoscritto consigliere comunale, con la presente*

#### **MOZIONE**

1.- ***propone*** al Consiglio Comunale l'assunzione, con il criterio della massima urgenza, della deliberazione con la quale sia approvato il nuovo regolamento I.S.E.E. in materia di prestazioni sociali agevolate;

2.- ***sollecita*** la Giunta Comunale ad "armonizzare" il nuovo regolamento con quello degli altri Comuni dell'Ambito Territoriale (Piano di Zona), al fine di evitare le ingiustificate disparità di trattamento fra le persone ammesse (con le medesime esigenze) alle prestazioni sociali agevolate.

Pavia, 13 aprile 2016

Nicola Niutta

N. 18/16

Mozione - art. 21 del Regolamento del Consiglio Comunale

Oggetto: **Promozione dei principi di pari opportunità e prevenzione alla violenza di genere e di tutte le discriminazioni**

Comune di Pavia



Segreteria Generale

P.G.

Data

31719

26/4/2016

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- su tutto il territorio nazionale, soprattutto attraverso i social network, sono stati arbitrariamente diffusi allarmanti messaggi su una presunta "ideologia gender".
- Regione Lombardia ha elaborato recenti proposte politiche intese ad attivare e finanziare provvedimenti di chiaro intento discriminatorio per quanto riguarda la fantomatica "ideologia gender" e di censura nei confronti di libri scolastici e per l'infanzia
- la nostra collettività deve impegnarsi per offrire un valido sostegno nel combattere la piaga dell'omofobia

Preso atto che

← il comma 16 dell'art. 1 della legge 107/2015 (Buona Scuola) recita, tra l'altro, *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni..."*

- la circolare ministeriale del 15/9/2015 sull'art.1 comma 16 della legge 107/2015 (Buona Scuola) sottolinea l'esigenza di dare puntuale attuazione ai principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione di cui agli art. 3 - 4 - 29 - 37 - 51; nonché a quanto previsto dal Diritto Europeo

Considerato che

- il Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha rilasciato pubbliche dichiarazioni in cui identifica come "truffa culturale" questa campagna denigratoria del comma 16 dell'articolo 1 della legge 107/2015 (Buona Scuola)

Si chiede al Consiglio Comunale di Pavia

- di riaffermare la scrupolosa applicazione del dettato Costituzionale, e più precisamente dell'art. 3 che recita, tra l'altro:  
**"tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana....."**
- di manifestare il suo sostegno a tutti coloro che nella Scuola promuovono azioni e riflessioni volte a trasmettere conoscenza e consapevolezza rispetto a tali diritti.

- di promuovere, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore educativo e scolastico, iniziative destinate a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la cultura delle differenze, la prevenzione e la condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e transfobica.

Pavia, 22 aprile 2016

Mozione sottoscritta da :

<b>Maria Cristina Bruzzo</b>	<b>Consigliere Comunale Partito Democratico</b>
<b>Claudia Bianchi</b>	<b>Consigliere Comunale Partito Democratico</b>
<b>Silvia Chierico</b>	<b>Consigliere Comunale Partito Democratico</b>
<b>Guido Giuliani</b>	<b>Consigliere Comunale Partito Democratico</b>
<b>Giovanni Magni</b>	<b>Consigliere Comunale Partito Democratico</b>
<b>Davide Ottini</b>	<b>Consigliere Comunale Partito Democratico</b>
<b>Vincenzo Vigna</b>	<b>Consigliere Comunale Partito Democratico</b>
<b>Elena Vigo</b>	<b>Consigliere Comunale Partito Democratico</b>
<b>Stefano Gorgoni</b>	<b>Consigliere Comunale Cittadini per Depaoli</b>
<b>Roberto Rizzardi</b>	<b>Consigliere Comunale Cittadini per Depaoli</b>

## Costituzione Italiana

### ART. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

### ART. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

### ART. 29.

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

### ART. 37.

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

### ART. 51.

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. »

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro

N. 27/16



Segreteria Generale

P.G.

Data

85179

8/11/2016

COMUNE DI PAVIA  
CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: Ordine del Giorno (ai sensi dell'art.23 del Regolamento Consiglio Comunale) in merito al conferimento di indirizzo politico a Giunta su destinazione d'uso area c.d. "Punta Est"**

Pavia, li 08-11-2016

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto:

- la notizia apparsa sugli organi di stampa locali in data 02-11-2016, per cui la Corte di Cassazione ha confermato la confisca dei beni immobili costruiti sull'area c.d. "Punta Est"

In attesa:

- della determinazione della corte d'Appello di Milano sul perimetro esatto di quell'area da sottoporre a confisca.
- Delle motivazioni della sentenza ed in particolar modo della parte riferita alla corretta destinazione d'uso dell'area

Vista:

- l'emergenza abitativa che continua ad insistere sul nostro territorio comunale in particolar modo dovuta al continuo aumento degli sfratti esecutivi per morosità incolpevole
- il programma di mandato del Sindaco in cui si pone forte l'accento dell'Amministrazione sull'impegno da approfondire per aumentare la disponibilità di edilizia residenziale popolare
- la possibilità concessa al Consiglio Comunale di dichiarare l'interesse pubblico di un area sottoposta a confisca giudiziaria ai sensi dell'art.31 comma 5 del dpr 380-2001

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA CON IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO POLITICO**

- Una volta definito quale sarà l'oggetto preciso della confisca, in base a sentenza della Corte d'Appello, ad attivare tutte le necessarie variazioni allo strumento urbanistico affinché si configuri, per il sedime confiscato, una destinazione d'uso finalizzata alla realizzazione di case per tutti gli aventi diritto che sono in lista di attesa ed in stato di bisogno

F.to  
davide ottini

...

N. 33/16



Segreteria Generale

P.G.

Data

100202

27/12/2016

COMUNE DI PAVIA  
CONSIGLIO COMUNALE  
ODG viabilità Mirabello

Considerato che:

- in via Mirabello ci sono stati diversi episodi di pericolo e incidenti mortali legati alla difficile visibilità per il traffico veicolare e alla conformazione stradale in assenza di marciapiedi di congrue dimensioni
- Ci sono due raccolte distinte firme depositate in comune 435 a favore del senso unico e ?250 contrarie ad un senso unico in via Mirabello
- necessità di riqualificare tutta l'area Mirabello
- necessità di mettere in sicurezza via Mirabello e via Pavese, pericolose per il transito di pedoni e ciclisti
- la presenza di due scuole a Mirabello, la scuola materna Malcovati e scuola elementare Mirabello
- importanza servizio bus vicino per i residenti

Si impegna il sindaco e la giunta a :

- effettuare un test sperimentale del senso unico in via Mirabello con dei rilevatori di passaggi sia in via Mirabello che in via Pavese, trovando poi le forme per avere un riscontro da parte dei residenti
- valutare le diverse forme di mobilità pubblica salvaguardando le difficoltà di movimento dei residenti e quindi garantendo un equo servizio pubblico di trasporto per i residenti che abitano il quartiere nel suo complesso
- coerentemente con la nuova viabilità verrà reso più fruibile ai pedoni il transito da tale via mediante un arredo urbano consono alle esigenze dei pedoni

F.to

Elena Maria Madama

Mariattime Gatti

Antonio Campanella

GIUSEPPE KORUSSO

MICHELE LISSIA

SERGIO MAGGI

*Elena Maria Madama*

*Mariattime Gatti*

*Antonio Campanella*

*Giuseppe Korusso*

*Michele Lissia*

*Sergio Maggi*